

Dopo la riunione tra Piccoli e le sinistre

Nella DC si delinea l'accordo Andreotti quasi certo presidente

Lo scoglio delle Giunte - Donat Cattin resiste a ogni modifica politica e di assetto - Galloni: « Il nodo da sciogliere è quello della ripresa di iniziativa »

ROMA — Tra maggioranza e minoranza della Democrazia cristiana... l'accordo, che dovrebbe essere sanzionato tra quindici giorni dal Consiglio nazionale.

non gradita neppure a Fanfani. Anche la riapertura del problema della componente democristiana... sul rapimento di Moro deve essere vista su questo sfondo.

avrebbe come effetto immediato la perdita di peso contenzionale della componente democristiana... e anche di quella fanfaniiana.

Stavolta era presente anche Donat Cattin, che alla riunione si è recato, quanto pare, soltanto per rinnovare il suo rifiuto di ogni modifica delle decisioni e delle chiusure del Congresso.

Dell'accordo imminente tra le due ali della DC si è parlato ieri con maggiore insistenza dopo un ennesimo incontro tra Piccoli e i rappresentanti della minoranza del partito.

Tutto ciò conferma che la battaglia resta eccezionalmente dura. Un mutamento dell'assetto al vertice di piazza del Gesù — anche indipendentemente dalle questioni di linea politica —

Dopo l'incontro con il ministro democristiano, Piccoli si è visto nuovamente con i capi dei gruppi del «preambolo».

Ma su quale terreno politico dovrebbe avvenire l'intera interna alla DC? Gallo ripropone sulla Discussione il tema del confronto con i comunisti.

Manifestazioni PCI

OGGI Barca, Bologna, Borghini, Roma (Teatro Comunale), Chiaramonte, Collesano (Roma), Guazzoni, S. Donato (Bologna), Piacenza, Casanovi, Casale, Verona, Parma, Ancona, Sorani.

Siena, Bracci Torsi, Forlì, Chiantera, Pavia; Fibbi, Roma (S. Giovanni), Viterbo, Gialdredo, Messina; Labate, Venezia; Libertini, Torino; Milani, Trento; Oliva, Aquilano, Alessandria; Telesco, Arazzo.

Forte organizzazione fra gli emigrati

Anche all'estero positivi risultati del tesseramento

Al lavoro per preparare le iniziative per il 60° anniversario del PCI

ROMA — Lunedì prossimo a Roma e martedì 18 a Napoli e a Milano si susseguiranno le riunioni nazionali convocate per fare il bilancio della prima parte del lavoro di campo della campagna del tesseramento e reclutamento al Partito e alla Federazione giovanile.

Anche dall'estero giungono le notizie dell'organizzazione del Partito tra gli emigrati. La sezione di Aigue (Federazione di Giustizia) ha già riterato gran parte dei compagni iscritti cui si aggiungono anche nuove adesioni.

Particolarmente significativi i risultati della FGCI che a Torino ha già superato il 50% degli iscritti tra i 748 giovani di cui 152 sono iscritti per la prima volta. Inoltre sono stati costituiti quattro nuovi circoli aziendali della FGCI alla Fiat Lingotto: 12 iscritti, 10 reclutati; alla Omiplast: 16 iscritti, 7 reclutati; il circolo della Lancia di Chiasso ha raggiunto il 100% del tesseramento con 30 iscritti e 17 reclutati.

La proposta del PCI ai partiti laici e di sinistra, di fronte ai rinvii democristiani

Sardegna: «Se la DC non decide questa giunta la facciamo noi»

Angius: urgenza di un governo autonomista - L'impacciato accenno di Piccoli a possibili tecnici comunisti - Il PSI: l'ultima proposta dc. è offensiva

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Il presidente della giunta Pietro Sodu e il segretario regionale della DC Mario Piccoli, entrambi dimissionari, sono rientrati da Roma per comunicare agli organismi dirigenti della DC sarda (per tre quarti anch'essi dimissionari) il « compromesso » escogitato da Piccoli: ovvero la proposta di costituire una giunta cui possano partecipare alcuni tecnici dell'area comunista.

che « questo fine è opportuno che i partiti esprimano compiutamente la loro posizione nel consiglio regionale, in occasione della elezione del presidente della giunta ».

Il capogruppo socialista al consiglio regionale compagno Emilio Casula dal canto afferma che « la decisione di aprire il governo della Sardegna soltanto a tecnici comunisti è anche più offensiva del veto. A questo punto — dichiara l'esponente socialista — la DC sarda deve smetterla di attendere le risposte da Roma, e deve dire chiaramente cosa vuole fare ».

« Una contesa avvilente », l'ha definita nel suo intervento in aula il compagno Luigi Sandirocco, segretario regionale del Partito. Di fatto questa maggioranza « in fieri » è spaccata in due. Da una parte la Democrazia Cristiana, decisa a far costare il suo peso elettorale (20 consiglieri su 40) nella ripartizione degli incarichi di governo e a puntare all'isolamento del PCI; dall'altra il PSI, disponibile nei fatti a quel disegno con PSDI e PRI che lo spalleggiano.

A sei mesi dal voto

Ancora senza giunta la Regione Abruzzo Il PCI occupa l'aula

Avvilente contesa tra DC, PSI, PRI e PSDI per la spartizione dei posti

Dal nostro corrispondente L'AQUILA — A quasi sei mesi dal voto, ancora niente giunta e nessun programma per l'Abruzzo: così i consiglieri comunisti hanno occupato l'Aula del Palazzo dell'Emiciclo e lì resteranno ancora per tutta la giornata di oggi a discutere con i giornalisti e i cittadini. E' un durissimo e faticoso pubblico per la incresciosa situazione che è all'origine della mancata formazione di un esecutivo regionale. Né è la prima volta che il PCI sceglie questo metodo.

« Il mio intervento è stato molto duro e chiaro. « Da tempo — ha detto — noi abbiamo detto che la via maestra è un governo con la partecipazione della sinistra intera e che ponga al centro i problemi della gente; questo voi non lo volete; fate dunque la vostra giunta, ma noi non staremo qui ad aspettare i vostri tempi ».

LETTERE all'UNITA'

Troppe quattro tappe prima di arrivare a riscuotere le imposte!

Quanti sono che leggono quelle misere due righe fra le altre trentadue?

Cara Unità, recentemente ho letto un'intervista rilasciata dal compagno on. D'Alena — il presidente ed attualmente membro della commissione Finanze e Tesoro della Camera — nella quale vengono mosse serie critiche al ministro delle Finanze prof. Franco Reviglio, tra l'altro per la mancata realizzazione di alcune riforme (abolizione delle esattorie, contenzioso tributario ecc.).

Signor direttore, una lussuosa rivista pubblicitaria a colori inviata (gratuitamente, s'intende) ai farmacisti riferisce che in una recente riunione tenuta ad Amsterdam dall'Associazione Europea des Spécialités Pharmaceutiques Grand Public della quale, fra l'altro, è stato nominato presidente un italiano, è stata confermata, una volta di più, la positività del ruolo che l'automedicazione, e per essa i farmaci da banco, svolgono nel nostro socio-sanitario ed economico del nostro continente.

La mancanza di una proposta di legge d'iniziativa comunista per una più rapida ed efficiente giustizia tributaria — specie in presenza di una proposta di una decina di deputati democristiani per l'istituzione del ruolo dei magistrati tributari e per il potenziamento delle Commissioni tributarie — è una nostra carenza che, a mio parere, dovrebbe essere eliminata al più presto.

Chi sa perché, quella definizione delle specialità farmaceutiche trattate dall'Associazione mi fa venire in mente il pioniere della pubblicità Barnum il quale, dopo aver fatto ammettere da un amico che il numero dei prodotti intelligenti che passavano giornalmente da una affollata via di Londra potevano essere, al massimo, un centinaio, su ventimila, confidò candidamente che lui si rivolgeva, alle restanti, cioè al grosso del pubblico, al Grand Public, per dirla con l'Associazione. In verità, non si tratta di persone non intelligenti o meno, ma semplicemente di persone credule, oltretutto non esperte nel campo delle voci offerte dalla pubblicità.

La mancanza di una proposta di legge d'iniziativa comunista per una più rapida ed efficiente giustizia tributaria — specie in presenza di una proposta di una decina di deputati democristiani per l'istituzione del ruolo dei magistrati tributari e per il potenziamento delle Commissioni tributarie — è una nostra carenza che, a mio parere, dovrebbe essere eliminata al più presto.

« Obene tu che, modestamente, per professione, un dentero sono o dover essere nel campo dei farmaci, sostengo che la pubblicità dei prodotti da banco su cui appunto si basa l'automedicazione ha un ruolo tutt'altro che positivo, e ben ce ne accorgiamo noi quando il pubblico viene a richiederli suggerito — diversamente non potrebbe dirsi — dai messaggi pubblicitari ».

Dot. MARIO PISCITELLO (Verbania - Novara)

Residenza e data di nascita di un comunista sono la sua sezione

Cara Unità, sono convinto che la diffusione dell'Unità sia una delle maggiori attività del nostro partito, però non mi pare sia tenuta in considerazione come merita. Il diffusore, questa grande figura di militante irriducibile, è spesso lasciato solo: i compagni dirigenti mancano all'appuntamento.

Posizione privilegiata ma ostacolata nel cogliere i mutamenti della realtà

Cara Unità, ho 26 anni e sono funzionario di partito. Credo che la posizione del funzionario sia effettivamente privilegiata rispetto a quella degli altri compagni in quanto ha la possibilità di fruire di un rapporto costante e quotidiano con il partito, i suoi organismi, l'insieme delle sedi di dibattito e partecipazione « dentro » la società, a cogliere mutamenti di orientamento e tendenze che attraverso non può avere il partito.

« I comunisti non staranno a guardare: « Da domani — ha concluso Sandirocco — cominceremo una campagna di consultazione popolare sui temi specifici della regione: per arrivare a definire un programma, che poi presenteremo a questa assemblea ».

Da queste colonne, che hanno avuto il merito di proporre l'argomento alla discussione del partito, il dibattito deve calarsi nelle Federazioni e nelle Sezioni per ricevere contributi tali da superare con vigore un problema, niente affatto marginale, per la crescita del partito. Ciò sarà determinante per perpetuare l'immagine di un partito diretto da uomini posti al servizio degli interessi della classe operaia ma che vivono la militanza politica pienamente inseriti nella società civile, tra la gente, arricchendosi e formandosi nel vivo della lotta, nel rapporto umano il più esteso possibile.

Se noi rinunciamo ci resta solo il mugugno alla Casa del Popolo

Cara direttore, alla RAI è successo quello che è successo: la DC ed il PSI hanno imposto quella lottizzazione selvaggia che tutti conosciamo a livello delle reti e delle testate, riportando in pratica la RAI sotto il controllo dell'esecutivo.

Almeno lui non dovrebbe perdere la testa

Cara Unità, ho letto sul numero del 29 ottobre la lettera dal titolo « Per te Sampdoria perdiamo la testa ». Ti dico che sono rimasto veramente stupefatto che voi l'abbiate pubblicata nonostante la lamentata mancanza di spazio.

Se noi rinunciamo, ci resta il mugugno alla Casa del Popolo

GIORGIO CARRION (Como)

Se noi rinunciamo, ci resta il mugugno alla Casa del Popolo

LUIGI ORENGO (Genova - Corsigliano)

Se noi rinunciamo, ci resta il mugugno alla Casa del Popolo

PAOLO SATURNINI Segretario comunale del PCI (Greve in Chianti - Firenze)

Se noi rinunciamo, ci resta il mugugno alla Casa del Popolo

Sandro Marinacci

Insieme al PCI e al PSI

PSDI e PRI in giunta al Comune di Taranto

TARANTO — La città di Taranto potrà ora contare su una giunta comunale che potrà proseguire nell'attività amministrativa avviata negli ultimi cinque anni. La coalizione PCI-PSI (minoritaria) eletta qualche settimana fa è stata sostituita da una coalizione allargata al PSDI e al PRI.

Il primo punto all'ordine del giorno della seduta — le dimissioni del sindaco — ha visto respinta tale richiesta con 27 voti (quelli di PCI, PSDI, PRI) e 13 voti (quelli del gruppo della DC) si è astenuto. Sul secondo punto, le dimissioni della giunta minoritaria di sinistra — hanno votato a favore i quattro partiti della sinistra: la DC si è ancora una volta astenuta.

« In questo senso — prosegue il breve documento — PCI, PSI, PSDI e PRI intendono dar vita a una giunta comunale democratica e di sinistra, espressione diretta degli stessi gruppi, che ricerchi ogni possibile apporto costruttivo di forze politiche, sociali e culturali della giunta, espresse dalla collettività. Per questo essi dichiarano di respingere le dimissioni del sindaco ».

« Ma la cosa peggiore è che sotto tanta « dialettica », l'unica sostanza del compromesso resta quella sul numero dei posti di giunta e dei vari enti regionali da spartirsi. Per spuntarla, la DC è giunta fino a minacciare di an-

OGGI

L'Armata Brancaleone della DC

ABBIAMO letto con commovente interesse, le riunioni che si sono svolte in questi giorni, e ci sono venuti in mente i quali più stupidi doppiopie solitamente ricorre il giornalismo di oggi ».

« Era difficile raccogliere una commedia più autorevole. Di chi si parla nella storia insieme. Disprezzi, Teuladani, Bismarck, Cavour e Giolitti (quella volta)? Damine, non c'è dubbio di Donat Cattin e di Clelio Falciano, e di Gianni Corioni, di quale è no-

nella DC, una specie di Armata Brancaleone condizionatamente e intransigentemente, e il nostro incubo: che dirà Spagnini? — siamo soliti domandarci appassiti — come la prenderà Spagnini? Macché Bismarck, macché De Gasperi, macché Tagliolini, macché La Malfa; Spagnini, Corioni, Bruno Spagnini, tutti democristiani ».

« Ma la cosa peggiore è che sotto tanta « dialettica », l'unica sostanza del compromesso resta quella sul numero dei posti di giunta e dei vari enti regionali da spartirsi. Per spuntarla, la DC è giunta fino a minacciare di an-

Dibattito a Siena in difesa dell'aborto

SIENA — Si estende l'iniziativa unitaria per la difesa della legge sull'aborto. Questa sera a Siena, alle ore 17, nella Salaletta dei notabili in via Maccheri, il comitato provinciale di difesa della legge 194 (costituito recentemente) organizza un dibattito pubblico.

Schiavone direttore del Gramsci

ROMA — Il compagno professore Aldo Schiavone è il nuovo direttore dell'Istituto Gramsci. Il comitato direttivo dell'Istituto, nel corso della sua ultima riunione, ha accolto la richiesta del compagno Paolo Spriano di essere sollevato dall'incarico di direttore, richiesta motivata da ragioni di studio e dalla necessità di riprendere l'insegnamento universitario.

Se noi rinunciamo, ci resta il mugugno alla Casa del Popolo

Se noi rinunciamo, ci resta il mugugno alla Casa del Popolo